

25 aprile 2006

La celebrazione odierna non è cosa soltanto nostra, è una celebrazione che da sessant'anni scandisce la vita della nostra Repubblica. Siamo qui per ricordare quelle giornate che segnarono per il popolo italiano, per i popoli d'Europa ammaestrati dall'immane tragedia che avevano vissuto, la riconquista e la riscoperta della libertà: la libertà che rimane ancora oggi il bene supremo, consacrato dalla Costituzione repubblicana, della nostra Nazione; la libertà, che dà un senso alla nostra vita, che ci consente di sperare nel nostro avvenire; la libertà, in cui oggi tutti ci riconosciamo e che tutti ci unisce. Noi abbiamo il dovere di ricordare a voi giovani, non soltanto la memoria, ma l'essenza, l'anima del 25 aprile. Vogliamo ricordare con voi, lo spirito che animò allora, e che riunificò in uno slancio di rinascita comune, dalle Alpi alla Sicilia, il nostro popolo; l'aria di libertà, che fornì la forza per affrontare le dure prove del dopoguerra, della ricostruzione istituzionale e materiale.

La nostra speranza è che avvertiate in voi, nell'affrontare i problemi della vita di oggi e i problemi del vostro avvenire, lo stesso entusiasmo, la stessa fiducia nella capacità di costruire un futuro migliore, e con essi, l'impegno solenne a mantenere fede agli ideali di libertà dei cittadini e all'unità della Patria.

Una Patria che non morì perché il popolo italiano non volle che morisse, perché ciò venne impedito dalla passione civile e dall'azione di tanti cittadini i quali in ogni parte d'Italia e, fuori d'Italia, vissero la Resistenza nelle sue diverse manifestazioni: dai militari di Porta San Paolo, di Cefalonia, delle Isole, dei Balcani, da tutti quelli che non vollero cedere le armi, e poi dai partigiani, dai prigionieri, da innumerevoli uomini e donne di ogni paese, di ogni borgo. E non dobbiamo dimenticare con quali sentimenti di spontanea amicizia e di liberazione le città italiane accolsero le truppe alleate.

In quei giorni i nostri padri scoprirono che la Patria era soprattutto un insieme di valori, di libertà che dovevano non solo riconquistare, ma porre a fondamento di una costruzione solida, fatta per durare nelle generazioni future. Questa architettura, la Costituzione della Repubblica, è il frutto della lungimiranza di una intera classe dirigente, divisa su tante questioni, anche fondamentali, ma che si ritrovò unita da valori morali, senso dello Stato, amor di Patria.

Oggi la nostra Costituzione è viva ed attuale, perché in essa ci riconosciamo ogni giorno con l'attaccamento al lavoro, alla solidarietà, all'impegno per la Patria, nel servizio civile e in quello militare, nelle Amministrazioni dello Stato, nelle Forze dell'Ordine, ma anche nel volontariato e nella semplice educazione alla libertà e alla collaborazione tra i cittadini.

Bene ragazzi, Ve lo ripeto : abbiate fiducia, abbiate entusiasmo. Che lo spirito della Giornata della Liberazione illumini le vostre menti; che il Tricolore dell'Italia libera e unita in un'Europa libera e anch'essa unita, sia sempre simbolo del vostro essere cittadini. La forza dei nostri valori ci dà serenità e fiducia e ci spinge ancora una volta a dire tutti uniti. Viva l'Italia!